

ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DELLA VALLE SESIA
DOCUMENTO STRATEGICO PER IL CONTENIMENTO
DELLA SPECIE CINGHIALE 2023/2024
ALL'INTERNO DEL TERRITORIO DI COMPETENZA DELL'EGAP VALLE SESIA

PIANIFICAZIONE

Il documento presente si pone l'obiettivo di pianificare e dettagliare le azioni che sono attualmente in corso e quelle che si prevede di realizzare in attuazione del "Piano di gestione e controllo demografico delle popolazioni di Cinghiale (*Sus scrofa*) – 2024/2028".

Al proposito l'Ente ha redatto il nuovo piano di gestione per il quinquennio 2024-2028, che ha ricevuto parere favorevole da Ispra e da Regione Piemonte e che è stato approvato con Deliberazione del Consiglio n. 47 del 21/12/2023. Il Piano non si pone obiettivi numerici, bensì l'obiettivo generale di depopolamento della specie cinghiale nel rispetto delle disposizioni previste dalla situazione contingente di emergenza collegata alla presenza del virus della Peste Suina Africana (PSA).

Gli obiettivi generali del Piano sono:

- ridurre, per quanto possibile, i danni alle colture
- limitare gli incidenti stradali
- prevenire l'espansione della PSA che, per ora, non è presente sul nostro territorio.

Il monitoraggio del Piano consentirà di verificare la realizzazione dell'obiettivo, anche grazie alla verifica dei risultati su base mensile e annuale e l'elaborazione dei dati utili.

Attuazione degli interventi

In applicazione del Piano Straordinario di Gestione e Contenimento della Fauna Selvatica approvato da ISPRA e dalla Regione Piemonte in data 1/7/2023, l'Ente si è prefissato il compito di contenere in modo appropriato ed efficace la specie cinghiale all'interno dell'area di competenza.

A tale scopo il personale di Vigilanza è quotidianamente impegnato nella gestione di:

- Gabbie di cattura (attualmente sono operative n. 14 gabbie di cui 12 presso il Parco Naturale del Monte Fenera e due presso il Parco Naturale Alta Valsesia e Valstrona).
- Un recinto di cattura è operativo presso il Parco Naturale del Monte Fenera.
- Postazioni fisse di sparo: n. 8; 7 di queste sono dislocate sul territorio del Parco Naturale del Monte Fenera e una all'interno del Parco Naturale Alta Valsesia e Valstrona.
- Coordinamento di n. 21 Bioregolatori autorizzati. Recentemente è stato inserito il nominativo di un Bioregolatore che opera presso l'area della Valstrona

Gli abbattimenti all'interno delle gabbie di cattura vengono fatti esclusivamente dal personale di Vigilanza, mentre i Bioregolatori operano dalle postazioni fisse.

Presso l'area del Parco naturale del Monte Fenera sono attivi circa 35 km di recinti elettrificati, a protezione dei vigneti del pregiato Boca DOC, di altre aree a coltivo e di alcuni nuclei frazionali. Le recinzioni sono state acquistate e posate circa 20 anni fa dall'allora Ente di gestione del Parco naturale del Monte Fenera, con propri fondi, e cedute in comodato d'uso gratuito ai frazionisti e ai produttori di vino, associati o in forma singola. Nel 2022 sono stati rinnovati gli accordi, affidando la manutenzione ordinaria ai frazionisti e ai conduttori e proprietari di fondi, mentre l'Ente parco fornisce consulenza tecnica e *know-how*.

Periodicamente i Guardiaparco controllano tenuta e funzionalità delle recinzioni, segnalando le criticità agli utilizzatori e intervenendo a volte in modo diretto.

In caso di intrusione, con l'impiego di conduttore e cane appositamente addestrato, provvedono all'abbattimento o all'allontanamento dei cinghiali dai recinti e dai coltivi protetti dagli stessi.

La conformazione del territorio del Parco Naturale del Monte Fenera, la presenza di nuclei abitati quasi contigui e di numerose strade comunali e provinciali, consentono in modo molto saltuario l'utilizzo della tecnica alla cerca, soprattutto per motivi di sicurezza.

Le aree dell'alta Valsesia e della Valle Strona hanno manifestato presenza discontinua e saltuaria della specie concentrata in periodi dettati dalla stagionalità.

Non particolarmente frequenti sono i danni alle colture ed ai pascoli anche in quota. Purtroppo la conformazione del territorio dell'area protetta, particolarmente impervio, rende fattibili gli interventi di contenimento solo in aree circoscritte.

Gli animali abbattuti vengono fatti confluire presso il centro di lavorazione carni *Alicarni s.p.a.* di Comignago (No) ed, in parte, secondo le direttive regionali, consegnati ai Bioregolatori per autoconsumo.

Dal CLC di Comignago il Parco introita il corrispettivo di 1,10 €/Kg dell'animale non pulito. In sede di rinnovo dell'affidamento del servizio di ritiro delle carcasse per l'anno 2023, di cui alla Determinazione dirigenziale n. 100 del 29/3/2023, si è ottenuto un aumento del corrispettivo del 10% rispetto al prezzo concordato negli anni passati.

Reclutamento di personale di vigilanza a tempo determinato

Valutata la situazione emergenziale dettata dalla PSA e la carenza di organico nell'area di Vigilanza, a seguito della cessazione di Guardiaparco e blocco del turn over degli anni passati, l'Amministrazione ha deciso di procedere con l'assunzione di n. 1 Guardiaparco a tempo determinato, a far data dal 16/6/2023, con competenze di Polizia Amministrativa. Tale unità, visto l'inquadramento, non è abilitata all'utilizzo delle armi, ma supporta la quotidiana gestione di gabbie e recinto di cattura e le diverse attività correlate alla gestione del cinghiale.

Destino degli animali abbattuti

Antecedentemente all'esplosione dell'epidemia PSA le carcasse degli animali non edibili o non ritirati dal macello venivano destinate ad un carnaio, realizzato dall'Ente Parco, finalizzato all'alimentazione dei rapaci.

Attualmente vengono seppellite secondo le direttive indicate dall'ASL competente per territorio dopo eventuali controlli sanitari.

Durante le quotidiane ispezioni, coincidenti con il controllo delle aree in cui sono posizionate le gabbie di cattura, è stata rinvenuta una carcassa sospetta. Dopo contatti con l'ASL competente, l'animale è stato consegnato al CRAS "4 Zampe nel cuore" di Rovasenda (Vc).

Acquisto strumentazione 2023

L'EGAP Valle Sesia ha redatto una scheda di investimento 2022 per acquistare nuove strumentazioni per attuare e potenziare il depopolamento, per un importo di € 17.000 per l'acquisto di n. 5 gabbie di cattura, n. 1 recinto di cattura modulabile, mangiatoie automatiche, fototrappole per il controllo da remoto, elettrificatori, cella frigorifera, n. 2 argani per il sollevamento delle carcasse, n. 2 altane mobili.

Con nota ns. prot. 1521 del 22/9/2022 il Settore Sviluppo sostenibile Biodiversità e Aree naturali ha accordato all'Ente € 6.800,00 per investimenti sulla tematica. Con D.D. 31 del 19/1/2023 l'Ente ha attivato le procedure per l'acquisto di 1 Trappola/gabbia esagonale, 1 Trappola/gabbia rettangolare, 1 Mangiatoia per selvaggina completa di batteria, 1 Contenitore conico per mangiatoie automatiche, 3 Fototrappole. Il materiale è stato consegnato regolarmente ed è in uso, come descritto nel paragrafo precedente.

L'automezzo pick up adibito prioritariamente al giro delle gabbie di cattura è stato dotato di un sollevatore idraulico acquistato e installato con fondi dell'Ente, per un totale di € 598,99 (rif. Determine dirigenziali n. 86 del 19/3/2023 e 314 del 29/9/2023).

Si è poi acquistato un mezzo pick up usato (rif. Determina dirigenziale n. 311 del 28/9/2023) con i fondi di investimento accordati da Regione Piemonte con Determinazione dirigenziale n. 515/A1601C/2023 del 19.07.2023, chiesti con scheda di investimento 2023 per finanziare attività di contenimento della specie.

Banche dati

La gestione delle procedure è a carico del personale di Vigilanza: aggiornamento della piattaforma NEMBO; compilazione e registrazione dell'*allegato A* regionale; conferimento periodico, alla Regione e alle Province di Vercelli e Novara, di riepiloghi relativi agli abbattimenti effettuati in gabbia e ad opera dei Bioregolatori suddivisi per mese (Tabella 1); compilazione della piattaforma Access. Interlocazione e invio dei dati mensili agli uffici amministrativi dell'Ente per la riscossione del corrispettivo delle carcasse conferite al CLC.

L'Ente ha archiviato i dati degli abbattimenti fin dall'attivazione della gestione della specie nel 1998. Ciò consente il costante monitoraggio del trend degli abbattimenti (Fig. 1).

Mese	Giornate Bioregolatori	Abbattimenti ad opera dei Bioregolatori	Giornate gabbie di cattura	Abbattimenti in gabbia
Gennaio	18	8	29	13
Febbraio	14	5	29	23
Marzo	9	3	17	15
Aprile	14	6	22	35
Maggio	5	3	21	13
Giugno	9	3	28	31
Luglio	8	4	23	25
Agosto	19	5	19	7

Settembre	7	4	19	2
Ottobre	9	2	18	9
Novembre	14	8	14	8
Totale	126	51	239	181

Tabella 1 – Abbattimenti 2023 aggiornati al 30/11

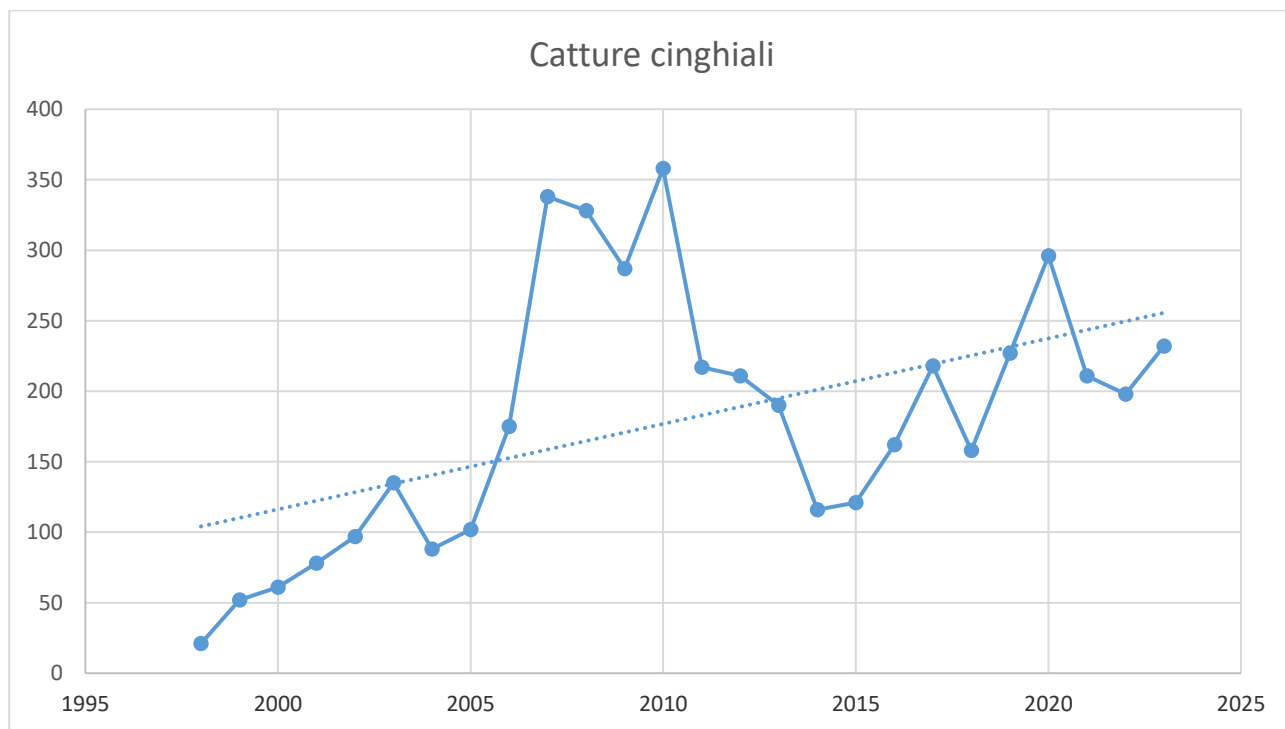


Figura 1 – Abbattimenti della specie cinghiale nel periodo 1998-2023.

Nel 2023 sono stati attivati due tirocini per la stesura di tesi di laurea triennale in scienze biologiche da parte di due studentesse in scienze biologiche della università del Piemonte Orientale. Oggetto degli stage, tra l'altro, è stata la digitalizzazione completa dell'archivio degli abbattimenti della specie dal 1998 con implementazione del database in Access dell'Ente. La banca dati potrà essere poi interrogata e utilizzata per le elaborazioni desiderate, utili alla programmazione e pianificazione future.

Risultati della gestione attuale

L'attivazione delle modalità di cattura sopra descritte ha consentito l'abbattimento di n. 232 capi al 30/11/2023, con un incremento del 17% rispetto al 2022 (Fig. 1). Si consideri che il dato è ancora parziale.

STRATEGIA

Concertazione

Per quanto riguarda la concertazione con gli altri Enti di gestione del territorio, sono state approvate con Deliberazioni del Consiglio 48 e 49 del 21/12/2023 n. 2 Convenzioni per una migliore condivisione degli obiettivi e della collaborazione relativa all'efficacia degli interventi rispettivamente con:

Provincia di Novara

Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore

Provincia di Vercelli

Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore

Ente di gestione delle Aree protette del Po piemontese

Proposte di implementazione

Sulla base dell'esperienza ultraventennale di gestione della specie cinghiale condotta dall'Ente, si ritiene che l'efficacia delle operazioni possa essere ulteriormente implementata attivando le seguenti misure:

DOTAZIONE ORGANICA

- Completamento della dotazione organica dell'Ente mediante reclutamento del Funzionario del Settore di Vigilanza: previsione 2024
- Immissione in ruolo di nuovi Guardiaparco: richiesta di implementazione della dotazione organica a Regione da inviare in fase di definizione del Piano triennale del fabbisogno del personale 2024-2026.

CONSULENZE SPECIALISTICHE

- Incarico a professionista con comprovata esperienza o Università o Istituti di ricerca per la realizzazione di un modello predittivo di valutazione ambientale e idoneità del territorio delle aree protette per la specie cinghiale, che consenta di prevederne distribuzione e abbondanza e quindi di contestualizzare meglio l'effetto del prelievo sulla dinamica della popolazione. Questo strumento insieme alla banca dati consentirà all'Ente la programmazione e pianificazione delle attività di gestione per massimizzarne efficienza ed efficacia.

ATTREZZATURE

- Sperimentazione utilizzo *pig-brig*: un Guardiaparco dell'Ente ha partecipato alla giornata dimostrativa a cura di Ispra sull'utilizzo di questa tipologia di rete di cattura, organizzata dal Parco del Po piemontese il 31/5 scorso nella sede di Pobietto. La potenzialità di questo strumento è ritenuta interessante. Prima di procedere all'acquisto, sarebbe tuttavia utile sperimentarla per valutarne l'impiego concreto sul nostro territorio. A questo proposito ci si attiverà per chiedere il prestito di n. 1 dispositivo tra quelli in uso sul territorio regionale. L'interlocuzione avviata con l'Ente di gestione dell'Appennino piemontese, che ne aveva una in dotazione ma non utilizzata, non ha sortito gli effetti desiderati, in quanto è stata data priorità di assegnazione nell'ambito della zona rossa.
- Videosorveglianza delle zone di posizionamento degli strumenti di cattura
- A seguito del fototrappolaggio, posizionamento degli strumenti di cattura nelle aree più vocate per la presenza della specie oggetto di contenimento
- Implementazione dell'utilizzo dei Bioregolatori in funzione della stagionalità, poiché in alcuni periodi dell'anno le gabbie danno meno risultati.
- Intensificazione della ricerca attiva delle carcasse
- Incentivazione delle collaborazioni esterne per la segnalazione delle carcasse sospette
- Acquisto di armamento e attrezzatura:

Nel 2023 l'Ente ha redatto scheda di investimento che richiedeva, oltre all'acquisto di n. 1 pick up, fondi per l'acquisto di

- carabina semi-automatica
- ottica dedicata
- visore notturno
-

per una spesa preventivata di € 10.000. In attesa di finanziamenti dedicati, l'Ente non può sostenere la spesa con il proprio bilancio.

L'ulteriore dotazione in armamenti che concorrerebbe a migliorare l'efficienza della gestione è la seguente:

- arma lunga dedicata all'abbattimento degli animali all'interno del recinto di cattura
- termocamera
- fototrappole
- pasturatori automatici
- gabbie di cattura in sostituzione di quelle danneggiate o difficilmente trasportabili
- acquisto di almeno una altana omologata destinata ai Bioregolatori
- tester per controllo recinti elettrificati
- attrezzatura per il trasporto delle carcasse e la disinfezione
- cella frigorifera e automezzo con cella